## Al Consiglio dei ministri

# Oggi i provvedimenti per i terremotati

### Arriva a Roma il vice Presidente USA Johnson - Domani riapre la Camera

In previsione del Consiglio dei ministri che tornerà a riunirsi oggi per la prima volta dopo le ferie, ieri sera, alla presenza di Fanfani e con la partecipazione di vari ministri (La Malfa, Tremelloni, Sullo, Taviani) si è tenuta una riunione di carattere economico sui problemi sollevati dai recenti terremoti nell'Italia meridionale. La riunione ha discusso un progetto di legge organica per le zone terremotate, e, a quanto si è appreso, si sarebbe stabilito di proporre al Consiglio dei ministri uno stanziamento di 40 miliardi per opere di ricostruzione e risanamento nel Mezzogiorno. Non è dato di sapere se il provvedimento sarà collegato (secondo quanto preannunciato domenica dal ministro Bosco) a un disegno di legge speciale per la Campania. Ma è comunque certo che, in seno al governo, sta rafforzandosi la linea — anche in concomitanza con l'approssimarsi delle elezioni — di un rilancio delle questioni connesse con il Mezzogiorno. Nella riunione di Palazzo Chigi è stato messo a punto un altro provvedimento di carattere più generale relativo alla revisione e all'adeguamento della legislazione antisismica.

**VISITA DI JOHNSON** — Oggi pomeriggio giungerà a Roma Lyndon Johnson, vicepresidente degli Stati Uniti per una visita di tre giorni. Il vice di Kennedy è all'ultima tappa di un lungo viaggio-missione, che lo ha portato precedentemente a visitare Grecia, Libano, Turchia, Iran e Cipro.

Il programma ufficiale della visita di Johnson è piuttosto folto. Egli si incontrerà con Segni, Fanfani, Piccioni, farà visita al Papa, visiterà la «Città dei ragazzi» e il centro di ricerche spaziali presso l'aeroporto dell'Urbe. Sugli scopi del viaggio in Italia di Johnson, i portavoce ufficiosi della Farnesina mantengono il più stretto riserbo, cercando tuttavia di minimizzare le voci diffuse nei giorni scorsi su scambi di vedute a proposito di Cuba, del Mec, della politica estera italiana in materia di disarmo. Tuttavia il viaggio del vicepresidente degli Stati Uniti è evidentemente agganciato a questi problemi. Ed è da notare che, in concomitanza con esso, negli Stati Uniti si accentuano i sintomi di una pressione (che traspare anche sulle colonne dei più grandi giornali americani dal *N.Y. Times*, al *N.Y. Herald*) per sondare a fondo le eventuali «riserve» italiane su una serie di problemi, sia squisitamente «atlantici» che più propriamente europei. A suffragare la tesi che il viaggio del vice di Kennedy non sia una pura e semplice passeggiata turistica, vale anche la biografia di Johnson, che non è quella di un personaggio decorativo.

Consigliere ascoltato del presidente Kennedy il vicepresidente degli S.U. è al terzo viaggio in Europa dopo la sua elezione. La sua prima missione all'estero fu nel novembre 1960, quando, non ancora formalmente proclamato vicepresidente, capeggiò la delegazione americana alla conferenza della Nato di Parigi. Johnson fu ancora in Europa l'anno scorso, in occasione dell'acuirsi della crisi per Berlino, e visitò il settore occidentale della ex capitale tedesca all'indomani della erezione del «muro» e della mobilitazione militare americana. Il viaggio di Johnson, questa volta, ha avuto come obiettivo quello di prendere contatto con i paesi del bacino meridionale del Mediterraneo.

**RIPRESA POLITICA** — Con il rientro nella capitale dei ministri e *leaders* politici, riprende su tutti i piani l'attività politica. Domani la Camera riaprirà i battenti, e verranno discusse immediatamente alcune interrogazioni sul terremoto nell'Italia meridionale, fra le quali quelle dei compagni Kuntze e Conte e quelle dei compagni socialisti Cacciatore e Preziosi. Sui fatti di Bari (anche su tale argomento esistono diverse interrogazioni) il governo ha fatto sapere di essere pronto a rispondere, ma la data della discussione non è stata fissata. Il 21 o il 22 settembre la legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica (che sarà discussa ininterrottamente dalla Camera a partire da dopodomani) dovrebbe essere approvata e trasmessa al Senato, dove la discussione potrà protrarsi fino alla fine di ottobre.

A proposito della voce ripresa con grande evidenza dalla «Stampa», di un anticipo a marzo delle elezioni, alcuni ambienti ufficiosi l'hanno ieri smentita, definendola «pura invenzione». Altre notizie sono circolate ieri a Montecitorio sulla ripresa politica dei partiti. La direzione del PSI si riunirà il 6 settembre. E' stato confermato che Nenni lascerà a giorni la clinica in cui è ancora ricoverato ma che non potrà riprendere la sua attività prima della fine di settembre. Ciò ha provocato un rinvio del Comitato centrale del PSI, che avrebbe dovuto tra l'altro esaminare la data del prossimo congresso del Partito che, a norma di statuto, dovrebbe tenersi entro il gennaio del 1963.

**m. f.**

## Lo scandalo di Treviso

# Banca segreta: nuovi arresti?

### I quattro «soci» sottoposti a stringenti interrogatori

**Dal nostro inviato**

TREVISO, 3.

Una svolta clamorosa si è avuta nell'affare della «banca segreta» di Treviso, con l'arresto dei quattro protagonisti dello scandalo.

Il dott. Roberto Dacomo e Bruno Evisi sono stati catturati in città. Mons. Pietro Stefani a Vittorio Veneto, Don Guerrino Cescon, a Pieve di Cadore.

Un portaordini dei carabinieri recava in curia a Vittorio Veneto la lettera del magistrato in cui — come stabilisce il Concordato — veniva data comunicazione al Vescovo che due sacerdoti erano colpiti da mandato di cattura: quasi contemporaneamente le squadre procedevano alla esecuzione del mandato.

Don Cescon, monsignor Stefani, Dacomo ed Evisi: la banca segreta non ha più un'entità ristretta, una costruzione fantomatica che non andava oltre il fatto, tragicamente accertato quanto misterioso, della morte del suo maggior esponente.

Ora la «banca segreta» porta altri quattro nomi, oltre a quello dell'Antoniutti, si configura come una centrale ben organizzata e con un'attività protrattasi per un anno. I suoi frutti sono nettamente individuati: la banca ha inghiottito centinaia e centinaia di milioni, defraudando piccoli risparmiatori, imbrogliando banche, ditte e istituzioni diverse.

Le imputazioni contestate a don Cescon comportano, a quanto ci risulta, parecchi paragrafi. Egli è accusato di bancarotta fraudolenta, di truffa continuata, di appropriazione indebita. Fra i maggiori capi di accusa figura quello di avere ingannato gli economi del seminario vescovile, del collegio Dante Alighieri e della Pontificia Opera di Assistenza di Vittorio Veneto, facendosi consegnare le somme rispettivamente di 60, di 45 e di 23 milioni. Queste somme egli le richiedeva nella sua qualità di amministratore delegato della Curia vescovile di Vittorio Veneto.

Anche la cassa della Curia è stata saccheggiata in più riprese da Don Cescon, che vi ha prodotto un vuoto di 250 milioni. La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, la Banca Popolare di Padova e Treviso e la Banca Cattolica del Veneto sono gli istituti di credito che Cescon ha pure danneggiato, presentando per l'incasso assegni non coperti.

La sua coerenza truffaldina è giunta al punto da non fermarsi nemmeno ad un proprio socio, e precisamente il dott. Dacomo, che il «pio» amministratore vescovile ha truffato, in due riprese, delle somme di 52 e di 20 milioni.

A sua volta, Dacomo deve rispondere di imputazioni quasi altrettanto massicce; vale a dire bancarotta semplice, aggravata e truffa. La sua vittima principale risulta la filiale di Oderzo della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Riuscì inoltre a farsi aprire un credito di 135 milioni, dichiarando falsamente di essere comproprietario, col fratello Gian Luigi, di una farmacia in Padova del valore di 120 milioni e di possedere altri 120 milioni in titoli e in quadri d'autore.

Monsignor Stefani e Bruno Evisi sono accusati di aver dissimulato, occultato e dissipato i propri beni per renderne impossibile l'individuazione allo scopo di danneggiare i loro creditori.

Queste sono le contestazioni mosse dal magistrato: ma non si tratta ancora della «chiave» che spalanca la porta sui traffici della «banca segreta».

Già stamane, il sostituto procuratore ha sottoposto i quattro arrestati ad uno stringente interrogatorio: si vuol sapere soprattutto a quali investimenti fossero destinate le enormi somme che raccoglievano.

A quanto ci risulta, tutti e quattro si sono trincerati dietro ad una ostinata reticenza. Parlano solo di qualche speculazione immobiliare. Ma la compra vendita di terreni non consente certo di pagare interessi favolosi da aggiungere a profitti altrettanto ingenti. C'è altro di molto grave

E pare probabile che tali rivelazioni possano portare a individuare nuove responsabilità e quindi a nuovi arresti.

**Mario Passi**

## Venezia

# Scandalo alla Regata

### I 2 vincitori si sono presentati davanti a Segni indossando magliette pubblicitarie

**Dal nostro corrispondente**

VENEZIA, 3.

Ciaci e Strigheta, i due vincitori della regata storica, corsa ieri sulle acque del Canal Grande, l'hanno fatta veramente grossa. La gente stava ancora applaudendo per la bella impresa sportiva quando i due, levatesi le maglie da gondolieri intrise di sudore, le hanno sostituite con altre due, nuove fiammanti, su cui spiccava a grandi lettere l'insegna di una nota ditta di bevande gassate.

E' stata questione di un attimo; prima che qualcuno avesse il tempo di intervenire, i due regatanti erano davanti al Presidente della Repubblica per ricevere il premio. Si dice che l'on. Segni non sia riuscito a nascondere un certo imbarazzo, e che il sindaco Favaretto-Fisca si sia sbiancato in volto. L'assessore al turismo, Chiarelli, ha minacciato tuoni e fulmini verso la coppia vincente. Mai, nei sette secoli di vita della regata storica, erano successi fatti del genere, certo perchè mai come in questi tempi di «miracolo economico» la pubblicità era entrata da padrona nella vita di tutti noi.

Lo sport, spettacolo di massa per eccellenza, è diventato un colossale affare per certi industriali, in null'altro preoccupati se non di incrementare vendite e profitti. Ciaci e Strigheta, vincendo la regata storica, hanno ottenuto un premio di 240 mila lire ciascuno. Indossando una maglietta con la scritta pubblicitaria, hanno forse ricevuto una somma doppia o tripla. Il miraggio del facile guadagno era allettante ed essi non hanno saputo resistere. Forse non hanno neppure pensato di compiere un atto che offende la morale sportiva, proprio perchè questa morale viene offesa ogni giorno in mille e mille altre occasioni.

Il loro comportamento non può essere certo giustificato, e riteniamo che bene farà il Comune — organizzatore della manifestazione — a decidere qualche provvedimento disciplinare, estendendo la riprovazione alla ditta che li ha spinti a ciò. Ma chi si limita a puntare il pollice verso all'indirizzo di Ciaci e Strigheta, come se il piccolo scandalo scoppiato a Venezia fosse un episodio isolato, dimostra di non voler intaccare il sistema da cui lo scandalo ha tratto origine.

**m. s.**

## Scuola

# Iniziati gli esami

Un terzo circa degli studenti medi italiani è tornato ieri mattina a scuola per gli esami di riparazione. A Roma, sono 40.000, su una popolazione scolastica di circa 120.000; a Torino sono più di 12.000, su 30.000. Più basse sono le percentuali dei rimandati nelle città del Meridione: solo il 14% a Napoli e meno del 30% a Palermo. Si tratta sempre, comunque, di percentuali assai elevate, che diventano addirittura preoccupanti quando, dalle medie, si passa agli esami di maturità o di abilitazione. Questi esami, che cominceranno il 17 settembre, vedranno infatti impegnato in tutta Italia un numero di studenti che si avvicina, e in qualche città lo supera, al 50% di coloro che si sono presentati a luglio agli esami.

Il calendario degli esami per gli studenti delle medie, che hanno affrontato ieri la prova scritta di italiano, varierà da oggi secondo il tipo di scuola. Comunque, gli scrutini dovranno concludersi entro il 17 settembre, data di inizio degli esami di maturità ed abilitazione.

Per tutti i candidati alla maturità ed abilitazione le prove orali avranno inizio il 24 settembre.

Anche i rimandati delle scuole elementari ieri hanno sostenuto i loro esami di riparazione; ma si tratta d'una esigua minoranza della popolazione scolastica: appena il 5%.

Le scuole elementari e medie riapriranno, com'è noto, il 1. ottobre.

# Norme per le borse di studio

Il ministero della Pubblica Istruzione si accinge a mettere in atto una delle misure previste dallo «stralcio triennale» del Piano della scuola: quella della istituzione di borse di studio agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori e di istruzione artistica, allo scopo di consentire, come fissa la nostra Costituzione, a tutti i capaci e meritevoli di proseguire negli studi.

La cifra complessiva stanziata a tale scopo ammonta a sei miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-1963; 1963-'64; 1964-'65. La cifra è in realtà abbastanza modesta: nella ripartizione dei miliardi, ad esempio, alla città e provincia di Roma sono toccati poco più di 390 milioni, sufficienti per 4.314 borse di studio.

Le borse di studio sono di tre tipi: da 60.000 lire, da 110.000 lire, da 150.000 lire annue. Quelle da 60.000 lire sono riservate agli studenti delle scuole medie inferiori e di avviamento professionale; quelle da 110.000 lire sono riservate agli studenti del ginnasio, del liceo scientifico (primo e secondo anno) del primo biennio delle magistrali e dell'istituto tecnico, delle scuole d'arte e conservatori di musica.

Le borse di studio da lire 150.000 annue infine verranno ripartite tra gli studenti del liceo classico e degli ultimi anni dello scientifico, degli istituti tecnici e magistrali, conservatori di musica e licei artistici.

Gli studenti che vogliono concorrere a tali borse di studio dovranno sostenere, l'8 ottobre, in tutta Italia, un'unica prova scritta di cultura generale. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 settembre presso i relativi provveditorati agli studi, corredate dalla prescritta documentazione, tra cui il certificato di «esonero tributario» comprovante che il reddito del capofamiglia non supera il minimo imponibile ai fini dell'imposta di famiglia.

La prova scritta verrà sostenuta sia nelle scuole statali sia in quelle private, purchè autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti. I vincitori delle borse di studio potranno frequentare, a loro scelta, sia la scuola statale che quella privata. Anche in questo modo quindi, sia pure indirettamente, si è proceduto ad un finanziamento della scuola privata a scapito di quella statale.

## Testi scolastici: litigano librai e editori

Il meccanismo predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione per la distribuzione gratuita dei libri di testo nelle scuole elementari per il prossimo anno scolastico in adempimento del dettato costituzionale che fissa la gratuità degli studi primari rischia di non poter entrare in funzione se librai ed editori non giungeranno ad un accordo.

I motivi della controversia tra i dirigenti delle due categorie risalgono alla primavera scorsa, quando venne annunciata la decisione del governo di distribuire gratuitamente i libri di testo agli alunni delle elementari.

Con la nuova regolamentazione della materia, infatti, i librai verrebbero a dover rinunciare al 9,65% del guadagno sui libri di testo delle elementari, gli editori al 6,65%.

Le rispettive posizioni sono assai rigide. Può darsi, tuttavia, che, nel corso della prossima riunione dell'Assolibrai, indetta per il 15 settembre, possano scaturire elementi di schiarita per la complicata questione. In caso diverso, non è da escludere un intervento diretto del Ministero della Pubblica Istruzione per tentare di comporre la divergenza.

## Frodi alimentari

# Gravi rivelazioni sul burro sofisticato

### E' in uso una sostanza invisibile anche al microscopio

*Dopo il «Bovis», gli acidi e le polverine varie, siamo giunti ora alla sostanza «perfetta», con la quale si può tranquillamente sofisticare il burro, poichè sfugge anche al controllo del microscopio. Le gravi rivelazioni sulle sofisticazioni cui è sottoposto gran parte del burro che quotidianamente mangiamo, sono state fatte dalla rivista* Quattrosoldi, *la quale ha fornito anche la misura dei lauti profitti che i commercianti sono così in grado di trarre, pur vendendo il prodotto a un prezzo inferiore a quello del burro «puro».*

*Le sofisticazioni, cui da tempo il burro va soggetto e per le quali già vi erano state denunce e condanne, sono andate via via perfezionandosi. Il sofisticatore* — scrive Quattrosoldi — *«può avvalersi di due precise condizioni di vantaggio: sapendo a quali prove viene sottoposto il burro per accertarne la genuinità, realizza un sofisticante che a quelle stesse prove riveli gli stessi connotati del burro genuino. Inoltre, il sofisticatore ha il vantaggio del delinquente che si nasconde nella grande metropoli. Lui sa dov'è il suo nascondiglio e quale strada bisogna fare per arrivarci, ma la polizia brancola nel buio».*

*Sembra che, allo stato attuale delle cose, l'unico modo per distinguere il burro sofisticato da quello genuino sia il prezzo di vendita, più elevato quando il burro è «vero burro».* Quattrosoldi, *infatti, scrive: «variabile di settimana in settimana sulle varie borse-merci, il prezzo di partenza del burro è in questo periodo intorno alle 750 lire il chilo. E' un prezzo minimo, quindi, cui vanno aggiunte altre 40-50 lire per pagare quello che i burrieri chiamano* premio di latteria, *cioè il naturale incentivo a vendere. L'industriale che va a comperare il burro al produttore, lo paga dunque almeno 790-800 lire il chilo. Facciamo una media: diamo dunque per supposto un prezzo medio di 795 lire il chilo. «L'industriale deve inoltre affidarsi a un raccoglitore, deve pagare l'IGE, cioè il 2,30 per cento. Facendo i conti ancora con prudenza, possiamo stabilire che l'industriale per portarsi in fabbrica il burro, deve pagare — fra IGE e spese di raccolta e trasporto — altre 40 lire.*

*«Sono 795 più 40, cioè 835 lire il chilo. E il burro, a questo punto, ha appena fatto i primi passi della sua lunga trafila.*

*«Riduciamo al minimo il margine dell'industriale — prosegue* Quattrosoldi — *riduciamo al minimo le spese generali, e supponiamo che il costo della trasformazione del burro, della rilavorazione, della impacchettatura della manodopera, dei guadagni e dei trasporti dall'industria al grossista, possa essere contenuto in 40 lire. E' poco, pochissimo, ma supponiamolo ugualmente. Dalle 835 lire il chilo, il burro viene già a costare 875 lire al minimo.*

*«Entrando in una città, il burro deve sottostare al dazio. Poi c'è l'IGE per il passaggio dall'industriale al grossista. Poi c'è la fattura. Poi ci sono il margine del grossista, le spese di magazzinaggio, le spese di trasporto, il guadagno e le spese dei piazzisti, un'altra IGE (e sono tre) per il passaggio fra il grossista e il negoziante. Grosso modo sono cento lire, forse più che meno. Arriviamo a mille lire tonde.*

*«Il burro è appena arrivato in negozio; ora il negoziante deve pagarsi le spese e guadagnarci, e tutti sanno che una maggiorazione del 20 per cento praticata dal negoziante sul prezzo all'ingrosso è la tangente più modesta che possa toccare al negoziante. Vada per il 20 per cento. Mille lire più 200 uguale 1200 lire. Ecco quanto dovrebbe costare un chilo di burro di seconda qualità».*

## Scienze preistoriche

# Per 450 mila anni l'uomo ha vissuto di caccia e pesca

### Concluso il Congresso di Roma

Il VI Congresso di scienze preistoriche e protostoriche, *che si è concluso nei giorni scorsi, ha fatto piena luce su alcuni aspetti oscuri della storia dell'umanità. Passo per passo, gli studiosi che vi hanno partecipato hanno ricostruito le vicende attraverso le quali la specie umana è passata nei secoli e nei millenni.*

*Essi hanno accertato che per più di 450 mila anni consecutivi l'uomo con la configurazione anatomica attuale ha conservato, in tutto il globo terracqueo, meno che in America dove è giunto soltanto 12.000 anni prima di Cristo, i medesimi usi e costumi, vivendo di caccia e pesca, usando il fuoco e strumenti e attrezzi di pietra, e comunicando con il proprio simile con la parola.*

*Negli ultimi 50 mila anni, invece, egli ha iniziato la corsa verso la civiltà, progredendo continuamente. Da quali fattori è stato determinato il fenomeno, rimasto inespresso per quasi mezzo milione di anni?*

*Il presidente del Congresso, prof. Pallottino, ha dichiarato che il mutamento delle condizioni di vita dell'uomo sono dipese essenzialmente dai cambiamenti radicali del clima, e, in parte, della geografia del globo, verificatisi intorno ai 40-50 mila anni fa. «Già in un periodo anteriore a questa data — ha detto il professore — gli uomini seguivano le migrazioni degli animali di cui si cibavano, come il mammuth, il rinoceronte tiorino, l'orso speleo, il bovis primigenius (un borino gigantesco), le renne e i cervi.*

*A causa di una improvvisa glaciazione della terra, questa fauna diminuì, specialmente nell'Italia e nell'Europa meridionale. Di conseguenza, le popolazioni di queste regioni non furono più spinte a spostarsi per seguire, diciamo così, il loro cibo, e cominciarono a fermarsi in zone favorevoli, dove esisteva un po' di cacciagione e di pesca».*

*Nacquero, così, i primi sistemi di vita associata, organizzata, di cui sono state trovate tracce abbondanti in tutto il mondo, ma specialmente in Italia e in Francia. In Italia i ricercatori hanno scoperto incisioni, sculture e pitture, eseguite con ocra ed altri colori naturali, in Sicilia, nelle isole Egadi a Lavanzo, in Puglia nella Grotta Romanelli e ora anche in Calabria.*

*Si è venuto a sapere, così, che rudimenti di vita associata e organizzata esistevano, in quest'epoca, detta paleolitica superiore, anche in Russia, in India, in Africa settentrionale e nell'Asia Sud Occidentale. In questi due ultimi continenti, anzi, si è avuta la maggiore spinta verso il progresso, che si è accelerato quando, all'incirca 12.000 anni fa, vi fu un altro cambiamento di clima. In seguito a ciò le popolazioni si trasferirono verso i grandi fiumi della Mesopotamia, dove il clima non era totalmente mutato, nei territori della Siria, nella valle del Nilo e, in Asia meridionale, lungo i fiumi e le vallate.*

*Questo portò gli uomini, col tempo, a crearsi altre sicure forme di sostentamento ed essi pensarono, per impedire che gli animali emigrassero in altre regioni o si estinguessero, di allevarli. Su questo passaggio da una forma di vita ad un'altra — ha detto Pallottino — hanno riferito al Congresso il prof. Clark, dell'Università di Cambridge, e il prof. Braidwood, dell'Università di Chicago. I due scienziati hanno esposto i risultati delle loro ricerche, stabilendo che l'allevamento del bestiame e quindi l'agricoltura cominciarono ad estendersi, sempre in Africa ed in Asia, intorno all'8 000 avanti Cristo, e che essa fu portata in Europa soltanto più tardi intorno al 5 000 a.C., dove convisse a lungo con una civiltà molto meno progredita. Intorno a queste date si possono fare risalire le prime costruzioni di villaggi, che sorsero, naturalmente, nei pressi dei terreni coltivati.*

*«Tale radicale mutamento del sistema e delle condizioni di vita — ha detto ancora Pallottino — si può far coincidere con l'inizio della evoluzione della donna, che per la prima volta comincia ad avere una sua funzione, diventando un elemento importante della vita associata. Essa, infatti, lavora i campi, cucina il cibo e fabbrica i primi vasi, di cui sono stati trovati molti frammenti».*

# IN BREVE

## Catanzaro: dimissioni Giunta provinciale

Il presidente della provincia di Catanzaro ha annunciato al Consiglio, riunito per la discussione sul bilancio di previsione per il 1962 e sulla relazione annuale, le dimissioni dell'intera Giunta. Egli ha dichiarato che l'atto esprime una situazione nuova maturata nel Consiglio in relazione agli sviluppi della situazione politica generale.

Il dibattito, che ha preceduto questa decisione della Giunta, aveva messo in evidenza, soprattutto ad opera del gruppo comunista, il contrasto tra l'immobilismo della Giunta e le esigenze di rinnovamento che premono ormai da tempo nella situazione politica e sociale della provincia. I comunisti hanno fatto appello alle popolazioni e alle forze politiche democratiche perchè siano esercitate una costante vigilanza e una forte pressione per una soluzione positiva della crisi, contro ogni resistenza dei gruppi conservatori e immobilisti interni ed esterni alla DC.

## Partinico: marcia di protesta

Oltre duemila tra coltivatori, piccoli proprietari, braccianti agricoli ed operai edili hanno attraversato ieri in corteo le vie e le piazze centrali di Partinico, per reclamare l'immediato inizio della costruzione della diga sul fiume Jato, dalla quale dipende la irrigazione di tutto il territorio circostante.

Domenica prossima sempre su iniziativa dei sindacati, è prevista a Partinico un'altra manifestazione di massa alla quale parteciperanno, questa volta, delegazioni dei comuni vicini, la cui sorte è legata a quella della diga.

E' stato intanto confermato che a partire dalla mattina del 7 prossimo, Danilo Dolci, lo scrittore-sociologo triestino che da anni va denunciando le condizioni di estrema miseria delle zone più depresse dell'isola, effettuerà un digiuno di protesta di una settimana per sollecitare l'inizio della costruzione del grande sbarramento sul fiume Jato.

## Bari: colloqui italo-africani alla «Fiera»

A Bari, in occasione della prossima «Fiera del Levante», si svolgeranno, come negli anni precedenti, colloqui ed incontri fra esperti italiani ed africani per una intensificazione degli scambi sul piano economico e culturale. Alle manifestazioni africaniste della Fiera parteciperanno giornalisti ed esperti economici del Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Dahomey, Ghana, Guinea, Madagascar, Mali, Nigeria, Senegal, Sudan, Tanganica, Uganda. A conclusione dei colloqui di Bari.

## Mosca: vetrinistica italiana

In occasione della mostra «Moda e abbigliamento italiano» a Mosca verrà presentata in URSS, per la prima volta, la nuova arte della vetrinistica italiana. La mostra verrà inaugurata il 13 settembre e le vetrine verranno allestite dal famoso vetrinista italiano Pier Polga, presidente dell'Associazione Vetrinisti d'Italia e consulente vetrinistico del Centro industria dell'abbigliamento italiano. Su interessamento della Camera di commercio di Mosca, avranno luogo incontri a livello tecnico italo-sovietici per l'esame dei problemi e delle possibilità inerenti gli allestimenti vetrinistici

## Consulenti proprietà industriale

Il ministro dell'Industria Colombo ha presentato alla Camera un DDL per l'ordinamento della professione di consulenza in proprietà industriale. In esso sono definiti l'oggetto della professione e le incompatibilità con l'esercizio e si afferma il principio che la sorveglianza su questo esercizio spetta al ministro di Grazia e Giustizia. Il DDL contiene le norme relative agli organi dell'Ordine, l'Albo e le modalità di iscrizione, le norme disciplinari nei confronti degli iscritti e i ricorsi, le norme per fissare gli onorari, ed altri particolari.

## Senato: elezioni senatori Trieste

Il DDL riguardante le norme per l'elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste dovrà essere riesaminato dal Senato, in seguito alle modifiche apportate dalla Camera, al quarto capoverso del primo articolo della legge, che ora risulta così concepito: «Per i seggi che eventualmente rimangano vacanti nel corso della legislatura non si procede a sostituzione».

## Nenni: convalescenza a Fiuggi

In questi ultimi giorni le condizioni di salute del compagno on. Pietro Nenni sono notevolmente migliorate, tanto che si prevede che in settimana egli potrà lasciare la clinica. Il compagno Nenni avrebbe intenzione di passare la convalescenza a Fiuggi

## Palermo: ospedale con eliporto

In una conferenza stampa tenuta ieri il commissario regionale della Croce Rossa italiana ha illustrato il potenziamento dei servizi dell'Ente in Sicilia e in particolare nella città e provincia di Palermo, dove i posti di pronto soccorso sono stati portati a 6 mentre 9 posti fissi sono stati creati alla periferia della città, in località prossime alle strade statali e nelle province di Palermo e Trapani presso gli ospedali circoscrizionali. E' stato aumentato il numero delle autoambulanze, che sono state munite di radiotelefono e apparecchi di ossigenoterapia. Un eliporto sarà realizzato sulla grande terrazza dell'ospedale specializzato di S. Sofia, per l'immediato trasporto degli infermi a mezzo di elicotteri sanitari

## Popolazione italiana: 49.821.000 abitanti

La popolazione italiana presente a fine giugno 1962 ammontava — secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica — a 49 milioni e 821.000 abitanti. Nel periodo gennaio-giugno 1962 sono stati registrati 472.000 nati vivi e 274.000 morti, con un incremento naturale di 198 000 unità. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i nati vivi sono aumentati del 0,6%, i morti del 12,5%; l'incremento naturale è diminuito del 22,1%. I matrimoni celebrati sono stati 180 000, con un aumento dell'1 per cento

## Circolazione automobilistica

La circolazione e densità automobilistica in Italia, al 31 dicembre 1961 — secondo «*Statistiche per l'industria*» — risultava la seguente: Roma e Torino in testa con una autovettura ogni 10 abitanti; seguono Milano: 1 ogni 11; Trieste, Firenze, Genova, Aosta e Vercelli. Agli ultimi posti sono la provincia di Nuoro, 1 ogni 91 abitanti; Potenza, 1 ogni 86; data erano in circolazione in Italia 2 milioni e 942 926 autoveicoli, di cui 2 443.873 autovetture. La densità nazionale era di 1 autoveicolo ogni 17 abitanti e 1 autovettura ogni 21. Enna, 1 ogni 79; Campobasso, 1 ogni 77. Sempre alla stessa abitanti.

# Esenzioni fiscali: decreto-legge per la revisione

E' stato distribuito a Montecitorio il testo del Disegno di Legge, presentato dal ministro delle Finanze on. Trabucchi, concernente la revisione delle esenzioni e delle agevolazioni tributarie. Come si legge nella relazione che accompagna il provvedimento, il DDL ha il duplice scopo di «ristabilire il principio della generalità del dovere tributario e di recuperare al bilancio un cospicuo volume di entrate».

Il DDL delega il governo ad emanare entro due anni decreti diretti alla revisione delle vigenti esenzioni ed agevolazioni tributarie con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi: *a)* ristabilimento della generalità del dovere tributario; *b)* revoca delle esenzioni ed agevolazioni che non corrispondono più a un prevalente interesse del pubblico; *c)* ovvero riduzione, nella misura e nella durata, di esenzioni ed agevolazioni in relazione alla cessazione e alla attenuazione dell'interesse pubblico per il quale sono state accordate; *d)* decorrenza della revoca o della riduzione a partire dall'inizio del semestre finanziario successivo a quello di entrata in vigore dei decreti delegati.

La revisione non si applica alle esenzioni previste dalle leggi organiche riguardanti i singoli tributi, nè a quelle dirette a favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Il DDL prevede inoltre la costituzione di una commissione costituita di 4 deputati e 5 senatori, nonchè di 3 funzionari in rappresentanza del ministero delle Finanze, di due in rappresentanza del ministero del Bilancio e del Tesoro e di due docenti in materie giuridiche o tributarie designati dal ministro per le Finanze. La Commissione dovrà esprimere entro 60 giorni il proprio parere in merito ai provvedimenti previsti dal DDL. Trascorso il termine stabilito, si provvederà senza il parere della Commissione.